



Blitz a Palermo, Modena e Milano contro una vasta organizzazione criminale Riciclati 500 miliardi

Nella vicenda si incontrano nomi come Licio Gelli o il cognato di Noriega: Arrestate 26 persone

Intrigo internazionale per la holding delle cosche

Blitz a Palermo, Modena e Milano contro «una vasta organizzazione criminale dedicata ad attività finanziarie illecite in collusione con mafiosi». La mafia al centro di un intrigo internazionale per riciclare quantità impressionanti di danaro: 500 miliardi. Compare perfino il nome di Licio Gelli. Finiscono in carcere 26 persone delle quali 18 sono palermitani, mentre sei sfuggono alla cattura.

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LOVATO

PALERMO. Hanno comprato titoli di Stato boliviani. Hanno rastrellato rubli al mercato nero e poi li hanno riciclati a meraviglia. Hanno riempito e regolarmente piazzato vagoni di assegni circolari. Hanno stampato dollari e carte di credito falsi. Hanno sistemato i loro uomini all'interno del poligrafico dello Stato per stampare clandestinamente buoni del tesoro polienali del taglio di cinque e dieci milioni. Hanno trovato la complicità di notai austriaci, banchieri tedeschi ed italiani, avvocati palermitani. Hanno ordinato ai commercianti jugoslavi di armi coinvolte nelle vicende partigiane di delitti e regolamenti di conti. In questa storia si incontrano il blitz messo a segno all'alba di ieri dalla Criminalpol, con la collaborazione di carabinieri, guardie di finanza, e della squadra mobile di Palermo diretta da Arnaldo La Barbera, mette a nudo uno scenario di affari internazionali pilotati da Cosa Nostra che lo stesso Le Carré avrebbe giudicato dalla trama troppo complicata. Si va dalla Spagna alla Bolivia, dalla ex Unione Sovietica alla Jugoslavia. Dalla Libia all'Arizona. Ma è proprio questa la nuova mafia Spa. Quella specializzata nel riciclaggio, che non si occupa di estorsioni o di appalti, ma che può fare affidamento a Palermo anche su persone in qualche modo insospettabili, non direttamente coinvolte nelle vicende partigiane di delitti e regolamenti di conti. In questa storia si incontrano il blitz messo a segno all'alba di ieri dalla Criminalpol, con la collaborazione di carabinieri, guardie di finanza, e della squadra mobile di Palermo diretta da Arnaldo La Barbera, mette a nudo uno scenario di affari internazionali pilotati da Cosa Nostra che lo stesso Le Carré avrebbe giudicato dalla trama troppo complicata.

mafiosi che andavano a prenderlo, alloggiava all'hotel La Torre di Mondello. Ora è detenuto a Phoenix, in Arizona, perché le autorità americane lo hanno scoperto mentre tentava di truffare una banca locale. Nel suo computer personale venne trovato il numero di telefono di Licio Gelli. E c'è anche una intercettazione telefonica. Bahl telefona al palermitano Lo Cascio e, a conclusione del colloquio, gli dice: «Ti saluta Licio Gelli». Bahl, ad esempio, nel febbraio '91, a trattare in Jugoslavia l'acquisto di 100 mitragliatori Ak 47, 200 pistole russe Tokarev, 10 silenziatori, 100 granate, ma anche visori notturni e bazooka. Gli investigatori hanno trovato tutta la documentazione che regolava l'acquisto della partita di armi, sanno che Bahl aveva previsto l'ingresso in Italia a bordo di container, ma sanno anche che i rivolgerenti interni in Jugoslavia impedirono all'ultimo momento che il materiale arsenale spiccasse il volo. E ancora una volta Bahl a tentare in tutti i modi di sbloccare quei 450 miliardi in titoli di Stato che ancora oggi restano congelati in Bolivia e che, con ogni probabilità, sono soldi incassati dagli esponenti di Cosa Nostra per il riciclaggio di cocaina al mercato statunitense e del

Nord Europa. Bahl si accompagnava spesso a Matilde Silvia Hartweg, ed è con lei, che si recerà persino a Budapest per aprire un conto corrente sul quale dirottare - anche questa volta - i soldi boliviani. Bahl che con il suo aereo vola a Dusseldorf per consegnare tre chili di cocaina ad un grosso finanziere che paga cash 240mila dollari. L'organizzazione fa di tutto: esporta in Libia auto e orologi. Neozia un miliardo e mezzo utilizzando assegni in bianco rapinati il 27 agosto del 1990 al Banco di credito siciliano di Palermo, e il 10 settembre dello stesso anno all'agenzia del Banco di Sicilia di Villabate. Che vende dollari falsi al 37% del loro apparente valore nominale. L'organizzazione tratta, fra l'altro, 400 blocchetti di assegni in bianco del Banco di Santo Spirito. Li vende per la modica cifra di 100mila lire ad assegno. Gli esemplari potrebbero continuare all'infinito. Il provvedimento, firmato dalle Gp Agostino Grusina, su richiesta del pubblico ministero Carmelo Carrara, spedisce in carcere 26 persone (6 lugonno alla cattura) e 18 sono palermitani. E la testimonianza (in troppo eloquente che le menti del riciclaggio internazionale parlano siciliano.

Poliziotto ritratta: narcotrafficante ritorna in libertà?

MILANO. Un poliziotto ha ritrattato in un'aula del tribunale di Milano il contenuto del suo rapporto dedicato all'arresto, avvenuto il 24 giugno scorso, di un boss della 'ndrangheta, accusato di detenzione di quattro chili di eroina. Un caso senza precedenti che potrebbe salvare dalla condanna Domenico Teti, 47 anni, calabrese di Polia (Catanzaro), pluripregiudicato, con precedenti per rapina, narcotraffico e associazione a delinquere di stampo mafioso. La notizia della clamorosa ritrattazione è esplosa come una bomba a Palazzo di giustizia. Anche perché se un poliziotto si è smentito, altri non hanno saputo più ricordare con precisione le circostanze nelle quali Teti, detto «Mimmo tre dita», avrebbe abbandonato quel pacco di droga. «Davanti agli schermi dei giudici si è consumato una sorta di melodramma. «Non è vero, non è vero», diceva l'agente, il sovrintendente Luciano Mastroberardino, al pubblico ministero Alberto Nobili, che gli aveva rilegendo il verbale da lui redatto al momento dell'arresto. «È un fatto assai grave», è stato costretto ad ammettere il presidente della sesta sezione

penale, Matteo Mazziotti. «Non mi era mai capitato di assistere a una ritrattazione del genere da parte di un agente di polizia». Le ragioni di questa incredibile vicenda? C'è già chi parla di minacce, di corruzione, di terrore. Forse elementi abituali di altri processi, svolti nelle zone più calde delle regioni a rischio. Ma certo drammaticamente insoliti a Milano, dove - come è stato detto due mesi fa dal procuratore generale all'inaugurazione dell'anno giudiziario - «la mafia non esiste». Al centro di questo episodio, apparentemente inspiegabile, il sovrintendente Luciano Mastroberardino: «Se avessi dovuto scrivere la verità, avrei dovuto fare un verbale di sequestro della droga contro ignoti». Secondo la versione che fino a ieri era alla base del processo, Teti, sorpreso a Milano dai tre poliziotti di una volante, aveva gettato dal finestrino della sua Mercedes una borsa con quattro chili di droga. Costi risultava dal verbale che è stato ritrattato da Mastroberardino e, in buona parte, anche dagli altri due poliziotti. E pensare che il giorno dopo l'arresto, l'allora questore Umberto Lucchese aveva presentato alla stampa «la brillante operazione»

Bomba contro farmacia, ferita bambina Anche la Basilicata nel mirino del racket

Per poco non ha causato una tragedia la bomba scoppiata l'altra notte in una farmacia di Scanzano Jonico (Matera). Una bambina di venti mesi che dormiva al piano di sopra è stata ferita dalle schegge di vetro provocate dall'esplosione. Il racket delle estorsioni minaccia ormai l'intera zona del Melpontino, e si scaglia proprio contro chi, come il proprietario della farmacia, ha deciso di non pagare.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MAURIZIO VINCI

MATERA. L'ordigno è scoppiato in piena notte, quando a Scanzano Jonico, un comune di circa seimila abitanti in provincia di Matera, per la strada non c'è anima viva. Per poco, comunque, l'esplosione non ha causato una tragedia: la piccola Isabella Senio, di venti mesi, dormiva in un appartamento che si trova sopra la farmacia dove è scoppiata la bomba, ed è stata ferita lievemente dalle schegge di vetro delle finestre mandate in frantumi dall'esplosione. Trasportata subito dopo al vicino ospedale di Policoro è stata medicata e dichiarata guaribile in due giorni. Ingenti, invece, i danni causati alla farmacia di Antonio Laguardia, di 42 anni. Sono andati completamente distrutti gli arredi interni e la saracinesca, e si parla di danni per circa 150 milioni. Secondo gli inquirenti lo scoppio è stato causato da un ordigno al tritolo di notevole potenza, ed anche se le indagini sono appena iniziate tutto fa pensare ad un attentato di matrice estorsiva. Da tempo, infatti, la zona ionica della Basilicata, stretta fra le organizzazioni criminali della Calabria e del Tiranti, è oggetto di numerosi attentati contro commercianti ed imprese edili. Proprio il caso di Scanzano dimostra che le bande delle regioni vicine sono riuscite ad entrare in collegamento con la piccola malavita locale, che ne-

gli ultimi tempi ha operato un salto di qualità denunciando anche nel recente rapporto della Commissione Antimafia sulla Basilicata. All'inizio di febbraio una sessantina di commercianti di Scanzano avevano ricevuto una lettera da una seducente compagnia di assicurazioni, la «Nsc». Ad ogni commerciante veniva richiesta una somma fra le cento e le cinquecentomila lire mensili, «per la protezione della vostra attività commerciale e per la salvaguardia della incolumità personale e familiare». Stranamente le richieste di denaro erano perfettamente calibrate con la situazione patrimoniale del commerciante. Chi ha scritto le lettere della seducente compagnia di assicurazioni (spedite tutte da Crotone) era quindi sicuramente in contatto con qualcuno del luogo. Qualcuno che conosceva molto bene i redditi dei commercianti di Scanzano. In un primo tempo comunque l'episodio fu sottovalutato, e molti destinatari delle lettere pensarono di essere vittime di uno scherzo. Forse nessuno avrebbe scoperto le dimensioni del fenomeno se proprio Antonio Laguardia, il farmacista a cui hanno fatto saltare il locale, non avesse deciso di denunciare la lettera ricevuta sulla vetrina della farmacia. Da allora il fenomeno è diventato di dominio pubblico, e tutti i commercianti sono venuti allo scoperto, denunciando l'accaduto. Nei giorni scorsi c'è stato varie iniziative dei commercianti della zona, ed una seduta del Consiglio comunale è stata dedicata all'argomento delle estorsioni. Anche se fra molte forze politiche serpeggia una certa indifferenza verso il problema del racket. Poi, negli ultimi giorni, una serie di attentati proprio contro i commercianti che più si erano mossi per denunciare il racket. L'8 marzo scorso viene fatta saltare la concessionaria Opel di Vincenzo Salerno, che nel recente carnevale aveva guidato un carro intitolato contro il racket, con una grande busta che ricordava alla città l'episodio delle lettere. E stranamente, qualche notte fa, ad un benzinaiò è stata divedata la pensilina. Poi l'attentato della notte scorsa contro il farmacista.

A Bologna nasce la prima rivista sulla criminalità

BOLOGNA. «Sicurezza e territorio» è il titolo della prima rivista bimestrale che parlerà di come si diffonde e di come si configura la criminalità, ma anche di cosa si può fare per prevenirla e per combatterla attraverso strumenti giuridici, progetti integrati e una politica della sicurezza. La rivista, voluta dal Pds bolognese sarà distribuita per abbonamenti ed è diretta da Massimo Pavarini, docente di diritto penitenziario all'università di Bologna. Vi parteciperanno studiosi, giornalisti e professionisti che seguono le questioni della criminalità a livello locale e nazionale. Tra i collaboratori, Tullio Aymone, Massimo Brutti, Vittorio Capocchi, Giuditta Creazzo, Luigi Marucci, Luigi Manucci e Luciana Pupa.



Blitz antiabortisti: «Volgare e grave» dice Livia Turco

L'attacco del comando antiabortista all'ospedale Maternità di Bologna è un atto di inaccettabile gravità, ha detto ieri Livia Turco (nella foto), responsabile dell'Area politiche femminili del Pds. Si tratta di «volgare fanatismo» che in nome della vita «calpesta la dignità umana perché viene meno alle regole della convivenza civile». «Se invece di continuare a tenere su questo terreno di polemica - ha concluso l'esponente del Pds - si attuassero politiche di tutela della maternità e dell'infanzia e si arrivasse alla piena applicazione della legge 194, non assisteremo più a casi di abbandono di bambini».

Aborto: assolto a Milano direttore della Mangiagalli

La sezione istruttoria della corte d'appello ha assolto da ogni accusa il professor Ermenegildo Spaziantie, direttore sanitario degli istituti clinici di perfezionamento da cui dipende la clinica ostetrica Mangiagalli. Spaziantie era stato a suo tempo incriminato per concorso, insieme ai sette medici, nell'interruzione di maternità di 141 minorenni, aborti verificatisi dopo i primi 90 giorni di gestazione. In pratica il direttore sanitario era stato coinvolto per non avere impedito il verificarsi degli eventi emersi attraverso indagini svolte da una commissione nominata dall'allora ministro della Sanità Carlo Donat Cattin. Il 15 maggio scorso il giudice delle udienze preliminari aveva dichiarato «non luogo a procedere» contro Spaziantie perché il fatto non sussiste, ma il pubblico ministero aveva impugnato la decisione. Ora la sezione istruttoria della corte d'appello ha confermato il proscioglimento, sostenendo che non esisteva alcun obbligo di intervento da parte del prof. Spaziantie.

In un paese della Lunigiana dopo 15 anni nasce un bambino

Dopo 15 anni, è nato un bambino nel paese di Bardine di Cecina, frazione del comune di Fivizzano, in Lunigiana. Sul portone della casa di Pier Angelo Cipollini ed Anna Bianchi c'è un fiocco azzurro per la nascita del piccolo Gianluca, primogenito della coppia, nato in casa assistito da una ostetrica e dal medico del paese. A Bardine di Cecina abitano una ventina di persone e da tre lustri non si verificava più un lieto evento.

Campagna antidroga: spot realizzato dagli studenti

La prossima campagna pubblicitaria governativa contro la droga sarà pensata, elaborata, realizzata dai bambini e ragazzi che frequentano le scuole italiane. Una vera «rivoluzione» ritenuta «socialmente rilevantisima» dal ministero per gli Affari Sociali e dagli altri dicasteri e dipartimenti interessati. Parte dunque la quarta fase della campagna pubblicitaria contro la droga, intrapresa dal governo nell'autunno '90 in base alla legge 162 sugli stupefacenti: le tre fasi precedenti erano rivolte la prima ai dodici-quindicenni, ancora fuori dal problema, ma esposti al rischio, la seconda, finalizzata ai 15-25enni, più coinvolti nel problema droga, sui pericoli che questa porta; la terza, attualmente in corso, vuole «completare emotivamente» il messaggio, dicendo a tutti, di qualunque età, che se si vuole «vincere» anche alle istituzioni, dalla tossicodipendenza bisogna uscire. Con la quarta fase, che avrà compimento all'inizio del prossimo anno scolastico, si penetra nel mondo della scuola.

Il Csm archivia il caso dei giudici Russo e Frunzio

Il prestigio e la credibilità dei sostituti procuratori della Repubblica di Napoli Vincenzo Russo e Luigi Frunzio non è stato compromesso dalle operazioni finanziarie che hanno effettuato, quindi non necessita un loro trasferimento d'ufficio. Queste le conclusioni cui è pervenuto ieri il plenum del Csm nell'archiviare a larga maggioranza il caso dei due giudici cui alcune notizie di stampa hanno attribuito la «colpa» di aver goduto di particolari agevolazioni concesse dal Banco di Napoli.

Scomparso giovane italiano imbarcato su nave inglese

È scomparso nella notte tra il 7 e l'8 marzo scorso, mentre si trovava imbarcato per lavoro sulla nave da crociera britannica «Sagafjord», attualmente in viaggio al largo della Cina meridionale. L'ipotesi più probabile è che il giovane cameriere Nicola Begliomini, 26 anni, originario di Le Pastre (Pistoia) sia caduto in mare; ma notizie più precise sull'accaduto dovrebbero arrivare domani, quando la nave entrerà nei portodi Shanghai. Begliomini si era imbarcato a gennaio come cameriere; l'aspettava una lunga crociera che si sarebbe conclusa in Giappone il 19 aprile. L'allarme è stato dato dalla fidanzata del giovane che vive a Monaco di Baviera; subito dopo, i genitori hanno messo in moto i canali diplomatici, rivolgendosi al Consolato britannico di Firenze. Il giovane da cinque anni ha lasciato la Toscana per lavorare come cameriere in numerose città europee.

GIUSEPPE VITTORI

Ennesima vittima della camorra alla vigilia dell'arrivo del Papa a Castellammare Conferenza stampa dell'arcivescovo della città sulla criminalità e la disoccupazione

«I politici senza vocazione si ritirino»

In altro morto ammazzato, Luigi Della Mura, alla vigilia dell'arrivo stamane del Papa, prima a Sorrento e poi a Castellammare. L'arcivescovo, mons. Cece, ha invitato i politici a «ritirarsi se non sentono di avere la vocazione politica intesa come servizio». I giovani di alcune associazioni vestiti a lutto consegnano a Giovanni Paolo II una lettera di denuncia. Ansieri inquietanti di un ragazzo di terza media.

Continua la guerra di camorra

Campania insanguinata Altri quattro assassinati

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANTINI

CASTELLAMMARE. La «morra sanguinaria», come definita l'arcivescovo di Castellammare, mons. Felice Cece, ha fatto l'ennesima vittima proprio alla vigilia della visita di Giovanni Paolo II. Si tratta di Luigi Della Mura, 34enne, fratello di un impiegato comunale, legato al clan dei D'Alessandro. Il corpo dell'uomo, ucciso con tre colpi di pistola (di

pa per illustrare come la Chiesa cerca di reagire a questo fenomeno. Esso, avendo assunto ormai una dimensione nazionale - ha detto - «va affrontato dal governo e da tutte le forze politiche e sociali con grande responsabilità e con gli strumenti necessari all'occorrenza». In seguito all'assassinio di Sebastiano Corrado e alla riduzione dei posti di lavoro nei Cantieri Meridionali Castellammare, l'arcivescovo ha rivolto un appello a tutti i politici invitandoli a «ritirarsi se non sentono di avere la vocazione politica intesa come servizio alla collettività». Ha pure reso noto di aver scritto al presidente del consiglio, Andreotti, al ministro dell'Interno, Scalfi, ed al ministro dei Trasporti, Bernini, perché assumessero l'impegno di non permettere che «il numero dei disoccupati aumenti proprio in una città a

rischio come Castellammare». L'appello, oltre alla considerazione dell'imminente arrivo del Papa, ha ottenuto come risultato che 300 operai rimasseranno ai loro posti di lavoro, anche se, sostiene l'arcivescovo, tutto rimane «precaro» per cui la Chiesa continuerà la sua battaglia, senza invadere sfere che non le sono proprie, ma collaborando con sindacati, con le forze politiche e imprenditoriali perché sia salvaguardata «la dignità dell'uomo» che trova proprio nel lavoro la sua espressione. Sollecitato a pronunciarsi sul discorso sui valori a cui la Cei insistentemente richiama i cattolici nel quadro del loro «impegno quotidiano», mons. Cece ha risposto che «i valori vanno testimoniati in concreto e con coerenza» e la realtà drammatiche di Castellammare come delle altre città meridionali e dell'Italia rappre-

sentano «una grande sfida». La popolazione di Castellammare attende, quindi, i responsabili della cosa pubblica alla prova. L'attentato della locale amministrazione, in attesa dell'arrivo del Pontefice, è tra i più ridicoli e provocatori. Non si può aspettare questa occasione per ricoprire con un po' di asfalto i buchi di alcune strade del centro della città lasciando tutti i quartieri periferici, in cui più imperversa la camorra, in stato di abbandono. Contro questo degrado civile di cui sono chiare le responsabilità di chi governa ed amministra e per protesta contro la camorra che continua ad uccidere senza che si trovino i colpevoli, oggi gli studenti dell'associazione «J cura» (to mi impegno) e «Movida» sfilavano davanti al Papa vestiti a lutto. Essi hanno detto di voler conse-

gnare al papa una «lettera» proprio nel momento in cui concelebrerà la messa nella piazza della città. Essi porteranno anche uno striscione per ricordare al consigliere comunale del Pds, Sebastiano Corrado assassinato mercoledì scorso. Ad a proposito di questo delitto è significativo quanto ha scritto un ragazzo della III media. Si è detto «dispiaciuto» per l'omicidio, aggiungendo che «Sebastiano Corrado è stato stupido, non doveva parlare» perché «l'organizzazione è infinita e se uccidono il boss, i figli prendono il suo posto, comanderanno tutto e tutto sarà come prima, non può finire». «È il Papa, anche se viene, i camorristi mica si ravvedono, non hanno mai lavorato e non cominceranno adesso». Pensieri inquietanti di un ragazzo che è senza speranza.

Corrado, sorvegliata strettamente per l'arrivo del Papa, è mattina, lungo la ferrovia Circumvesuviana, in località Poppiano, è stato trovato il cadavere di Luigi Della Mura pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti e denunciato per associazione per delinquere. Era legato al clan dei D'Alessandro, e sarebbe stato ucciso per qualche «sgarro». La camorra, però, ieri non ha colpito, come dicevamo, solo a Castellammare. Nel Beneventano, a Forchia, un piccolo centro sannita al confine con la provincia di Caserta, è stato assassinato un imprenditore casertano, Clemente Bove di 45 anni. I sicari lo hanno bloccato usando due autovetture e lo hanno crivellato di proiettili sparando con pistole e mitragliette. Una delle due auto usate per l'agguato, una

«Thema», è stata trovata, naturalmente completamente bruciata, qualche ora dopo l'agguato a Pollica di Nola, in provincia di Napoli. E ancora: terzo vittima, un nomade, Rocco Buccino, 22 anni, assassinato con una scata di pallottoloni in un viottolo di campagna di Trentola in provincia di Caserta, nei pressi della propria auto. Nell'autovettura della vittima, i carabinieri di Aversa hanno trovato una motosega che il giovane doveva portare a riparare. Apparentemente non è stato toccato nulla e questo porta ad escludere che il ventiduenne sia stato assassinato per una rapina. L'uso della «lupara» farebbe presupporre un omicidio di camorra, ma gli investigatori non scartano neanche l'ipotesi che possa essere un delitto maturato per vendetta o per un regolamento di conti fra nomadi. E V.F.